

LIII. PAOLO IV.

780. PAOLO, nativo di Salamina in Cipro, lettore della Chiesa di Costantinopoli, fu eletto a suo malgrado il 20 febbraio per succedere al patriarca Niceta. Durante il regno di Leone Chazare egli non osò dichiararsi apertamente in favore delle Imagini sante. Ma tenne contra i lumi della propria coscienza una condotta che favoreggiava l'eresia regnante. Dopo la morte di quel principe una malattia da cui fu assalito gli aprì gli occhi sopra la sua colpevole debolezza. Per espiarla abdicò il 31 agosto 784, e ritirossi nel monastero di Florus ove morì l'anno stesso.

LIV. TARAISIO.

784. TARAISIO, laico e segretario del palazzo imperiale, eletto a suo malgrado per designazione del patriarca Paolo a succedergli, fu ordinato il giorno di Natale 784. L'anno seguente egli inviò le sue lettere sinodiche a papa Adriano che lo ammisse alla comunione. Convocato a sua istanza il settimo Concilio generale, egli v'intervenne nel 787, e gli fu assegnato il primo posto dopo i legati del papa. Nell'anno 795 si oppose all'imperator Costantino che ripudiar voleva Maria di lui moglie per sposare Teodota sua concubina. Queste nozze furono celebrate l'anno stesso nel mese di settembre dal sacerdote Giessio atteso il rifiuto di Taraasio, il quale non fe' alcuna rimostranza, locchè indusse san Platone abate di Saccadion e san Teodoro Studita a separarsi dalla sua comunione. Ma dopo la morte di Costantino, egli interdisse quel sacerdote, e con ciò si riconciliò co'due abati. Taraasio morì in odore di santità il 25 febbraio 806. Se ne celebra la festa nel giorno della sua morte.